



ProteoFareSapere Prato  
www.proteoprato.org/home.htm

**SCHEDA METROPOLITANA**, autorizzazione del Tribunale di Prato n. 13 del 28 agosto 2009  
EDITORE: ProteoFareSapere Prato  
DIRETTORE RESPONSABILE: Martina Altigeri  
CAPOREDATTORE: Claudio Balducci  
ART DIRECTOR e WEB DESIGNER: Alessandro Pierattini  
ESPERTO DI CALLIGRAFIA CINESE: Anthony Tang  
REDAZIONE: Martina Altigeri, Claudio Balducci, Stefano Cambi, Sandra Cocchi, Enzo Correnti, Ignazio Fresu, Anna Gallo, Lauraballa, Luigi Marchioni, Silvia Mordini, Murat Onol, Michele Pavolini, Paola Puppo, Chiara Recchia, Ina Ripari, Antonella Sassanelli, Cristina del Cipolla.  
FOTO ORIGINALI: Sandra Cocchi  
Stampa: Tipografia La Marina



http://www.acquabenecomune.org

segue su.....[www.skeda.info](http://www.skeda.info)

ProteoFareSapere Prato

# schēda

Metropolitana

€ 10,00

TEMA: IL PRIMO PASSO

n° 1 anno 3° - marzo 2012

"Lo scontento e' il primo passo verso il progresso di un uomo o di una nazione."

Oscar Wilde

NOTA: dopo due anni di provocazione offrendo ai lettori ed estimatori una rivista con grafica numerata e firmata a 2 euro, la redazione ha deciso di portare il prezzo a 10 euro e nello stesso tempo ridurre il numero delle grafiche numerate e firmate da 300 a 100. Inoltre ogni grafica avrà un intervento individuale da parte dell'artista.

In allegato la grafica dell'artista **ANNA GALLO**, in 100 esemplari unici, firmati e numerati.

## IL PRIMO PASSO COME MIXITÉ

Claudio Balducci

Se gli uomini fossero tutti sedentari probabilmente la natura resterebbe la stessa e si tramanderebbe la stessa di generazione in generazione, cioè molteplice.

Alcuni uomini però si muovono, entrano in contatto con altri uomini; uomini che parlano una lingua entrano in contatto con uomini che parlano una lingua diversa. Ecco che hanno inizio vari esperimenti comunicativi: gesti, prestiti di vocaboli, storpiature di parole, invenzione di parole miste o completamente nuove, brandelli di strutture grammaticali rudimentali. Inizia una nuova lingua, il *pidgin*.

Con questo strano nuovo mezzo di comunicazione avvengono degli accoppiamenti, nascono delle famiglie, nascono dei figli. I figli si trovano immersi in uno strumento di comunicazione incerto, incompleto, barcollante. Che succede?

Quello strumento per i figli è la lingua, la loro lingua naturale della quale, naturalmente, scoprono le potenzialità, estraggono strutture implicite, moltiplicano parole che aspettavano solo di essere scoperte, fanno diventare il *pidgin* zoppicante dei padri una vera lingua, il creolo, o meglio, sviluppano il *pidgin* barcollante dei padri nella lingua implicita che già esisteva nelle potenzialità di ogni parola e che i padri non riuscivano a manovrare perché usavano quelle parole filtrandole attraverso gli schemi delle loro lingue precedenti, attraverso le loro precedenti nature.

Cos'è la natura?

Il mondo esterno che ciascun uomo trova al momento della propria nascita. La natura è dunque un'entità variabile continuamente modificata dalla pressione di situazioni nuove.

La nascita di ogni nuovo universo naturale attraversa sempre due fasi:

quella dei padri che escono dalla vecchia natura e creano forme nuove che però faticano a usare con disinvoltura, che non riescono a vivere 'naturalmente' e la fase dei figli che nascono all'interno della natura nuova della quale sviluppano tutte le potenzialità e che vivono naturalmente come natura.

Di questo processo si possono osservare alcune caratteristiche:

la solitudine dei padri che strappando il nuovo dal vecchio lanciano questo nel silenzio del nuovo e l'estrema ricchezza del loro atto comunicativo che scopre con sforzo immane lo stesso uomo, lo stesso sé oltre la barriera dell'incomunicabilità.

La solitudine dei figli che perdono il contatto con il passato diventa per essi silenzio totale, sviluppano quindi rapporti umani ricchi e fecondi ma privi della profondità della riscoperta dell'uomo: l'altro diventa per loro un dato naturale, scontato, come il flusso della vita che scorre senza che ci accorgiamo della sua ricchezza.

Succede così che nuovi mezzi di comunicazione, nuovi strumenti tecnici vengano usati dai figli in modo molto più produttivo di quanto non facessero i padri - che pure li avevano inventati nel silenzio della solitudine - e che dall'uso di questi mezzi i figli esplorino nuove realtà, creino nuove realtà, ribaltino il vecchio mondo, diffondano primavere arabe nelle più disparate regioni del mondo.

E può succedere che le nuove costruzioni ricostruiscono vecchi mondi e che si risolvano in increspature di superficie. Incapaci di prospettive passate, possono creare soltanto il silenzio, un oceano piatto dopo una grande tempesta.

mail : [contact@skeda.info](mailto:contact@skeda.info)

## LA NECESSITÀ DELLA VITA INTERIORE

Anna Gallo



In una visione più intimista, riflessiva, personale, quasi romanizzata forse, mi soffermo a riflettere, per realizzare questa grafica, sulla possibilità che si potrebbe avere considerando il primo passo come "un" passo verso quello che è dentro e non fuori di noi, cioè un percorso che ha costruito la vita, la coscienza, l'intelligenza, i sentimenti, gli affetti più radicati relazionati all'ambiente, alla società in cui si vive.

La vita interiore nasce come necessità ogni volta che apriamo gli occhi e intraprendiamo il primo passo e ci apriamo alla consapevolezza che se tutto intorno è scabroso, violento, contraddittorio, controverso, si può vivere a testa alta il presente e andare incontro alla scoperta "interiore" volta a una nuova speranza, a una nuova luce, a una nuova visione.

La tecnica usata per realizzare questa grafica è quella xilografica (incisione su legno). Un lavoro prettamente manuale, a partire dall'intaglio fino alla stampa. La superficie dura del legno viene scavata, svuotata del superfluo, alla ricerca dei bianchi, della luce.

Un segno nero graffiante è la figura in un atteggiamento ottimista che guarda avanti non indietro - alla ricerca di quello che c'è sotto: metaforicamente a quello che è dentro di noi per riportarlo in superficie.

Nonostante tutto, questo slancio è necessario, è il primo passo, verso quello che veramente siamo, bello o brutto che sia, per portarlo fuori, scoprirlo, per non restare indietro, per non restare a guardare: "fissare gli occhi sulla vita interiore tendere l'orecchio alla necessità interiore" scriveva Kandinski nello Spirituale dell'Arte.

Poiché non abbiamo la capacità e il potere di controllare l'ultimo di passo, perché non vivere in maniera diversa il primo?

### SUL RETRO NELLO STESSO ORDINE:

**JACQUES-LOUIS DAVID  
IDEE RIVOLUZIONARIE DI UN ARTISTA  
TRASFORMISTA**  
Silvia Mordini

**LA FORZA INNATURALE DEL FUTURO**  
Luigi Marchioni

**DECIDERE IL SOGNO**  
Cristina Del Cipolla

**COME EVITARE LA MERCIFICAZIONE  
DELL'ARTE NELL'ERA DELLA SUA  
RIPRODUCIBILITÀ TECNICA**  
Ignazio Fresu

**IL PRIMO E L'ULTIMO**  
Murat Onol

**UN ALTRO QUI  
ARTE FIERA BOLOGNA:  
LA FOTOGRAFIA SI MANIFESTA  
MASSIMA ARTE**  
Antonella Sassanelli

**NON È MAI TROPPO TARDI PER FARE IL  
PRIMO PASSO**  
Sandra Cocchi

**"NEL MEZZO DELLA SCUOLA"  
ALESSANDRO ATTUCCI, POETA**  
Michele Pavolini

**IL PRIMO PASSO, FUORI O DENTRO DI NOI**  
Chiara Recchia

**NEL TUNNEL DI SE STESSI**  
Ina Ripari



opera le maschere... il tormento dell'individuo che non può fare a meno d'indossarle - Anna Gallo



**JACQUES-LOUIS DAVID  
 IDEE RIVOLUZIONARIE DI UN ARTISTA  
 TRASFORMISTA**

Silvia Mordini

Uno dei maggiori recettori sarà, asservito all'*Ancient Régime* prima ed all'Imperatore Bonaparte poi, con una decisa parentesi giacobina, tanto controverso quanto carismatico. Dalla Rivoluzione e dal successivo Terrore, il francese sfrutta il clima d'insicurezza a suo favore

**LA FORZA INNATURALE DEL FUTURO**  
 Luigi Marchioni

Il primo passo è l'idea smisurata che le possibilità di compierlo siano altrettanto smisurate. Il primo passo è la passione profonda che porta a sperimentare e sostenere e credere fino in fondo nel proprio singolare percorso. Ma il primo passo di chi scrive è sapere che la parte più difficile del viaggio sta tutta nel cominciare. Con invadente imbarazzo ogni scrittore viola col suo primo importantissimo passo l'armonia latte delle pagine vuote.



**DECIDERE IL SOGNO**  
 Cristina Del Cipolla

L'azione come un'energia invisibile come principio essenziale: tutto inizia con il passo che ci spinge ad uscire dall'inerzia, a muoverci, a spostarci verso altri stili di vita, altre culture, altri luoghi, altre persone. Il passo è, dunque, un osare, un prendere la nostra esistenza nelle nostre mani.

**COME EVITARE LA MERCIFICAZIONE  
 DELL'ARTE NELL'ERA DELLA SUA  
 RIPRODUCIBILITÀ TECNICA**

Ignazio Fresu

Alla fine dello scorso mese si è celebrato a Bologna l'annuale rito dell'Arte Fiera. Quest'anno è apparsa sottotono rispetto alle precedenti edizioni, sia per il forte calo di presenze degli espositori che dei visitatori. Come valutare questo fatto? causa della crisi economica o primo passo verso una ritrovata consapevolezza che considera l'arte non più solo merce?



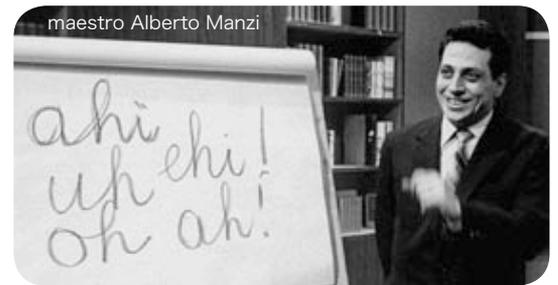
**IL PRIMO E L'ULTIMO**  
 Murat Önel

Il primo passo non è mai uno dei tanti passi che compiamo sulle nostre vie. È l'atto di entrare. È la scoperta di un aspetto, di un territorio, di un attimo ovviamente fuggente del mondo, della vita. Non è un inizio il primo passo, per questo è una ricchezza. Il primo passo è una nascita.



**UN ALTRO QUI**  
**ARTE FIERA BOLOGNA: LA FOTOGRAFIA SI  
 MANIFESTA MASSIMA ARTE**  
 Antonella Sassanelli

Gli organizzatori hanno voluto puntare su storia e geografia, "roba vecchia e sicura", non hanno potuto individuare nuove tendenze per mancanza di fondi ma hanno voluto trattare la mostra d'arte contemporanea più importante d'Italia come una divinità, ente ormai supremo, a dispetto del successo di pubblico. Comunque sia, la mia riflessione finale alla luce di quanto visto, è che la fotografia si è manifestata come la massima Arte.



**NON È MAI TROPPO TARDI  
 PER FARE IL PRIMO PASSO**  
 Sandra Cocchi

Se maestra (femmina) era la TV, non poteva che essere maestro (maschio) colui che avrebbe dovuto tenere le lezioni per limitare l'analfabetismo e contribuire all'unità linguistica. È così che nascono uno dei più fortunati format televisivi (e ancora non si parlava di format) e il maestro più famoso d'Italia: il maestro Alberto Manzi e la trasmissione "NON È MAI TROPPO TARDI".

**"NEL MEZZO DELLA SCUOLA"**  
**ALESSANDRO ATTUCCI, POETA**  
 Michele Pavolini

I versi di Attucci si rifanno alla tradizione classica, con influenze romantiche nel lessico e nella sintassi. I versi sono liberi, in equilibrio tra realismo e capacità evocativa, spesso metafora dell'anima umana. Diversi sono comunque i poeti da cui Attucci ha tratto ispirazione o di cui comunque ha sentito l'influenza.

**IL PRIMO PASSO, FUORI O DENTRO DI NOI**  
 Chiara Recchia

Anche se potessimo guardare noi stessi da una distanza critica tale da avere una comprensione superumana, forse i primi passi ai quali annettiamo tanta importanza ci rivelerebbero tutta l'inanità, l'ingenuità, la presunzione di questo bipede intelligente che troppo spesso e troppo a lungo ha presunto di essere il centro della Terra, anzi, fino a poco tempo fa, dell'Universo.

**NEL TUNNEL DI SE STESSI**  
 Ina Ripari

Il primo passo protetto dalle braccia materne è un'immagine che ci si porta dietro, da cui non ci si riesce più a liberare. Quelle braccia avvolgenti che ci sorreggono con il passare del tempo diventano la scuola, la chiesa, la politica. Dal primo passo iniziale e inconsapevole non riusciamo più a procedere in maniera autonoma.

**HANZI - CARATTERI CINESI:**

一元  
 yīyuán

qualcosa di importante ricomincia ogni manifestazione della natura cambiare di nuovo se iniziamo bene qualcosa di importante, ogni altra cosa continuerà bene

复始 万象  
 fù shǐ wànxiàng

更新  
 gēngxīn

dell'intera frase, che è poi un antico proverbio usato in occasione del capodanno cinese come augurio

prendiamo l'espressione più importante: 更新 gēngxīn rinnovamento

il carattere 更 gēng è composto di due parti,

la parte in alto indica l'entrata in un ambiente, quella in basso indica una mano con la frusta.

L'intero carattere indica l'azione di 'colpire per entrare, o per cambiare', il secondo carattere è pure costituito da due parti: a sinistra in alto c'è l'uomo ritto e in basso un albero, a destra c'è un'ascia:

l'uomo ritto sull'albero con l'ascia taglia la legna per il fuoco.

I due caratteri insieme stanno per: rimpiazzare il vecchio con il nuovo, rinnovare, aggiornare, rigenerare.